

## APPUNTI SULL'ISOLA DI SANT'ANTIOCO

### Premessa:

Questo non è un vero e proprio diario di un determinato viaggio, bensì una raccolta di annotazioni su una parte dell'Isola di Sant'Antioco, quella che in genere è conosciuta meno. Pertanto non si parla né del paese di Sant'Antioco, né della spiaggia di Maladroxia, di cui esistono già diverse descrizioni in altri diari.

### SPIAGGIA DI COAQUADDUS

Lasciato l'abitato di Sant'Antioco, sulla SP 76 direzione sud, si giunge alla località Canai, subito dopo la quale si svolta al bivio a sinistra, 38.9999998,8.4243103, direzione Turri, Coaquaddus e Capo Sperone.

Dopo un paio di chilometri la strada scende a costeggiare la bella spiaggia di Coaquaddus, dotata di area attrezzata camper (Il Capanno 38.9841788, 8.4409577), molto spartana ma essenziale, dalla quale si accede direttamente in spiaggia. (verificare l'apertura, perché soggetta a concessione stagionale). Qualora l'area fosse chiusa, dal lato opposto della strada c'è un largo parcheggio a pagamento, su fondo un po' in pendenza, a fianco di un ristorante bar.

Proseguendo, la strada arriva alla località di Turri, dove è possibile la sosta libera sopra alla spiaggia, e più oltre al Capo Sperone.

La spiaggia di Coaquaddus è caratterizzata da un arenile poco profondo, di sabbia fine, chiara, tappezzata di fioriture di gigli di mare, dal fondale lievemente digradante, che fornisce all'acqua una colorazione chiarissima, mentre sul lato sinistro si snoda una magnifica scogliera, ricca di anfratti e grotticelle abitate da miriadi di pesci, paradiso dei pescatori subacquei e di chi pratica lo snorkeling.

*La spiaggia di Coaquaddus*



*L'area camper dietro la spiaggia*

*Gigli di mare a Coaquaddus*



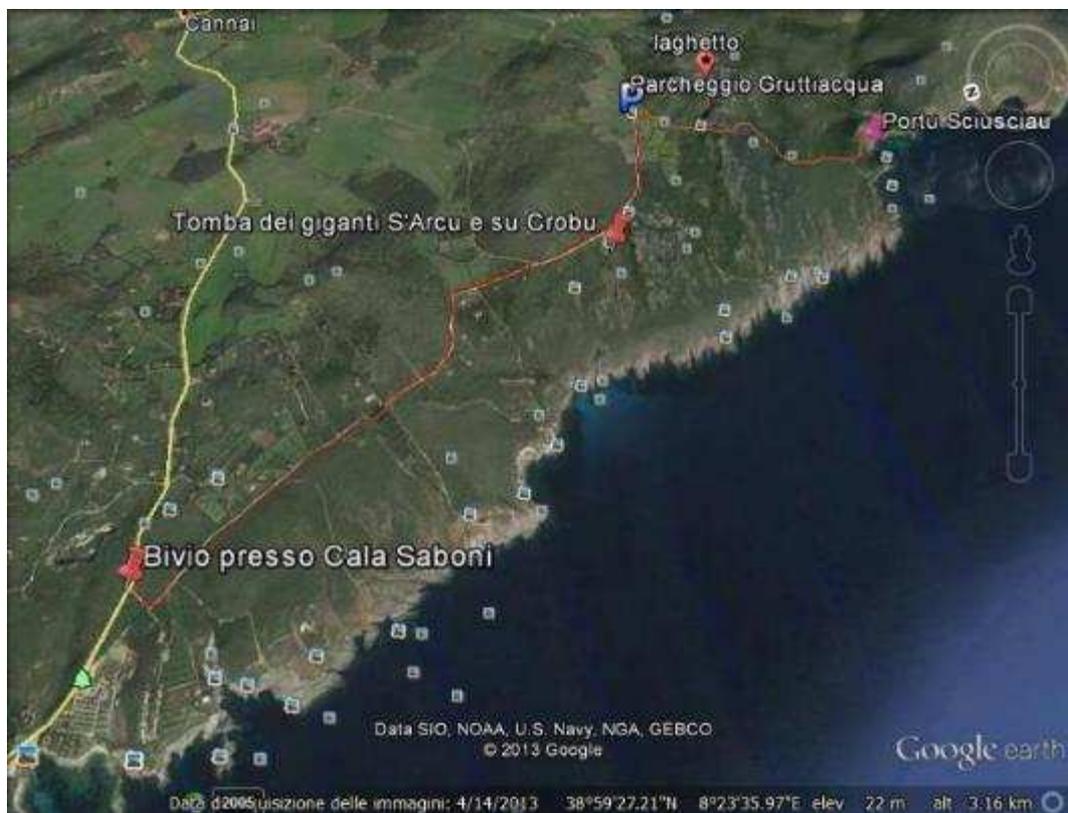
*Scogli a Coaquaddus*

*Il fondale di Coaquaddus*



## BACINO NURAGICO DI GRUTTIACQUA

Al bivio sopra indicato, in località Cannai, proseguendo dritti si giunge alla località Cala Saboni (italianizzato in Cala Sapone), prima di arrivare alla spiaggia, ed ancor prima di arrivare al campeggio Tonnara camping, si svolta a sinistra, 39.004961,8.390766, per Villaggio Polifemo e bacino nuragico Gruttacqua.



*Mapa della zona*

Percorsi circa km. 2,5, sulla destra ci si può fermare ad ammirare la Tomba dei Giganti s'Arcu e Su Crobu,

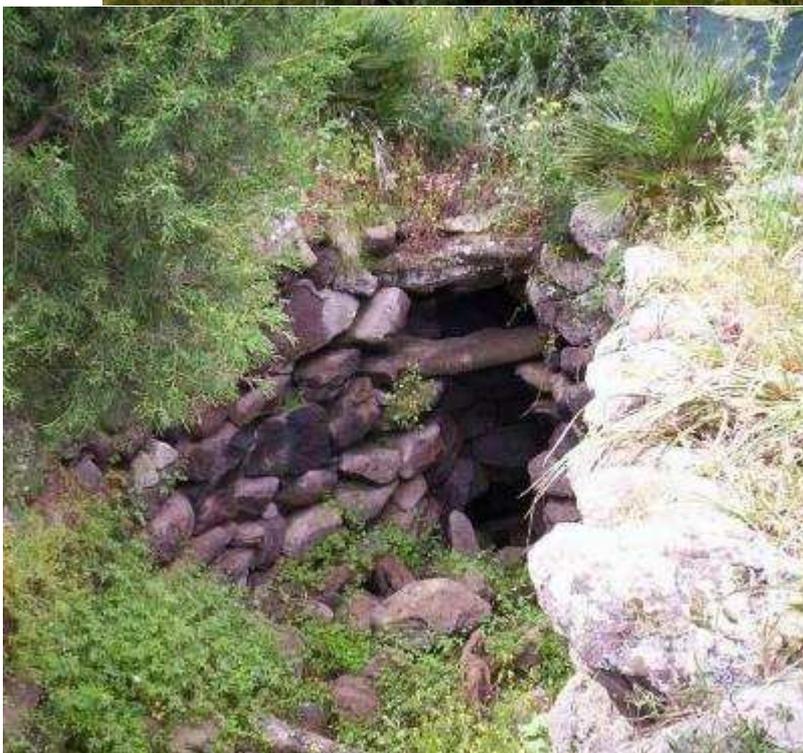
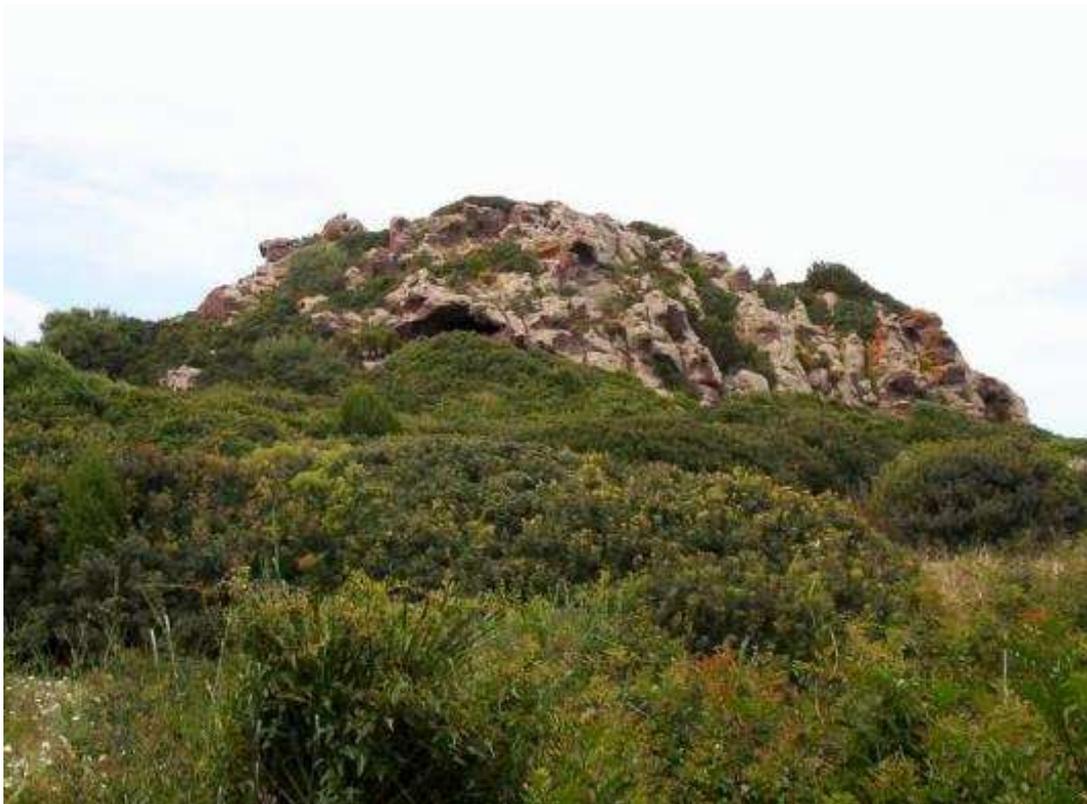
38.9864429,

8.4014971,



*Il lughetto di Gruttacqua*

e dopo altri 750 mt. C'è un parcheggio sterrato in prossimità di una casa. Si costeggia la casa sul lato sinistro, dietro si attraversa un cancellino e ci si inoltra per un sentiero battuto. Le indicazioni purtroppo sono abbastanza carenti, e bisogna aiutarsi con senso di orientamento e Google maps. Una volta giunti quasi di fronte ad un consistente gruppo di roccia, il sentiero si biforca. Andando a sinistra si raggiunge il laghetto di Gruttiaacqua, una piccola polla perenne di acqua dall'aspetto stagnante, in parte ricoperta da colorati muschi acquatici. Anticamente pare fosse luogo sacro in cui venivano praticati culti acquatici.



Ritornando indietro, e girando a destra del piccolo ammasso roccioso, si raggiunge il pozzo sacro, dall'ingresso caratterizzato da un'architrave in pietra che sostiene le pietre sovrastanti all'accesso

*Il pozzo sacro*

Se si prosegue lungo questo sentiero, come indicato sulla mappa di Google Earth, si può raggiungere la costa, sopra alla scoscesa insenatura di Portu Sciusciau



*Verso Portu Sciusciau*

## **CALA LUNGA**

Si oltrepassa Cala Saboni, purtroppo non facilmente fruibile a causa dei vari piccoli natanti ancorati durante la stagione estiva, dove peraltro è presente un ampio parcheggio elevato rispetto al livello della costa, e si raggiunge dopo un paio di chilometri la deviazione a sinistra per Cala Lunga.

Il viottolo corre a fianco di un canneto lungo la sponda di un piccolo torrente, piuttosto stretto quindi fare attenzione durante il periodo di alta stagione perché due mezzi, anche due auto, difficilmente passano in contemporanea. Si giunge dopo un centinaio di metri ad una spiaggia di sabbia fine, grigia, stretta e profonda, in cui il torrente forma una codula, racchiusa fra due costoni di candide rocce.



Dietro alla spiaggia è possibile parcheggiare, con il consenso dei gestori del piccolo chiosco bar, ma in seguito ad una piena avvenuta nell'autunno di alcuni anni fa, lo spazio di parcheggio si è notevolmente ridotto, impedendo di fatto la possibilità di una sosta libera, ed il fondo è divenuto particolarmente sabbioso. Sulla spiaggia la presenza dell'acqua ristagnante del torrente, che d'estate non arriva a sfociare in mare, può portare in alcune sue parti ad un aspetto paludoso.

Ma l'insenatura marina è spettacolare, nel primo tratto digrada lentamente, con una colorazione rosata nel primo tratto di bagnasciuga, dato dalla presenza di piccolissimi frammenti di incrostazioni coralligene (una sorta di "spiaggia rosa", in piccolo)





E il fondo è ricco di vita, fin dai primi metri con pesci piccoli ...



...e grandi, la gioia dei pescatori subacquei...



Sul lato sinistro della cala è presente una vecchia carrareccia, non più percorribile se non a piedi, che porta ad ammirare un ampio panorama dall'alto



## CALASETTA

Proseguendo lungo la strada, dopo pochi chilometri di strada non proprio bellissima, si raggiunge Calasetta.

A questa cittadina ci si arriva più agevolmente da Sant'Antioco, anche se con un percorso meno scenografico. Circa 3 km. prima del paese, sulla SS 126 Dir, coordinate GPS 39.087174,8.392073, si trova l'A.A. Vittoriano, dotata di colonnine 220V, e c.s., una piacevole "agri-sosta" tra animali da cortile che passeggiano in libertà, su un prato erboso con tanto spazio.



Il paese di Calasetta è abitato in prevalenza dagli stessi eredi dei "tabarkini" che risiedono a Carloforte, cosicché anche qui si può ascoltare spesso una particolare parlata simile al ligure, e persino alcuni cartelli stradali sono "bilingue".



Anche l'urbanistica è simile a Carloforte, caratterizzata da strade a gradoni che dal porto salgono fino alla parte alta, sovrastata dalla Torre.



Dall'alto della Torre si può ammirare da un lato la spiaggia di Sottotorre, dietro alla quale si trova un denso agglomerato di case, molto frequentata in alta stagione.



Dall'altro lato lo sguardo spazia fino al porto ed alle belle guglie e cupole della Cattedrale





*Anna Agostini*